ANNO 52 MATTINO TORINO, *Lunedì 23 Settembre 1918* MATTINO NUM. 264

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzo per linea di mm. 1 di corpo sei, larghezza di una colonna. Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 2 - Per i piccoli Annunzi condizioni speciali alle rubriche - Settore del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Corrispondenze - Segnando in Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

In Macedonia entrano in azione gli italiani

conquistando le prime posizioni nemiche sulla Cerna

In Francia

Nuovi progressi inglesi

nel settore di Epehy

LONDRA, 22.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Le truppe inglesi sono riuscite ad avanzare la loro linea stamani ad est di Epehy dopo una violenta lotta, avendo incontrato una forte resistenza su tutti i punti. Più tardi il nemico ha sferrato un certo numero di contrattacchi con forze considerevoli. Malgrado la resistenza, le nostre truppe hanno compiuto importanti progressi sull'insieme del fronte d'attacco. Esse in cooperazione con le truppe australiane hanno potuto progredire di nuovo dopo una operazione pienamente coronata da successo nel settore di Hargicourt ed hanno preso un certo numero di prigionieri.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di ieri sera, dice: Esentto scontri di pattuglie ed una generale attività dell'aviazione in Woevre. La giornata è stata calma nei settori occupati dalle nostre truppe.

Lotta d'artiglieria

a San Quintino e sull'Aisne

PARIGI, 22.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: La notte è stata contrassegnata da un'abbastanza grande attività dell'artiglieria nella regione di Saint Quentin e a nord dell'Aisne. Sul fronte della Vesle le truppe francesi hanno respinto due colpi di mano nemici. Reparti francesi, penetrati nelle linee tedesche in Champagne e in Lorena, hanno ricondotto prigionieri.

La Nota ufficiosa

Parigi, 22, sera.

La Nota ufficiosa di ieri sera dice: Mentre i nemici non sono riusciti a respingere coi contrattacchi, confessato soltanto oggi, i nostri successi degli scorsi giorni e Rawlinson-Gaund ed ovest di Epehy, ciò che può far rilevare al pubblico inglese che su molti fronti si sono state ieri violente azioni. In realtà non ci furono che azioni di artiglieria e di pattuglie di ricognizione. In vista di prossime operazioni i tedeschi preparano attualmente le loro difese. Negli scorsi giorni gli avversari tagliarono vere barriere di reticolati per farci ripiegare o per far rimanere le nostre vedette. Essi fanno molto assegnamento sulle difese naturali e così pure sulle fortificazioni e sui lavori campali. Gli ostacoli naturali che incontreremo saranno però più difficili a superare, ma troveremo ancora dei fecili ad abbattere le opere in apparenza più formidabili. Appunto per questo la linea di Hindenburg segue la traccia di numerosi corsi di acqua e di colli. In attesa del successivo seguito alle nostre vittorie in occidente, ci troviamo quella della Macedonia progredire ad a nord di Prilnko ed a nord della doppia Cerna. Gli alleati e gli inglesi hanno intrapreso una nuova offensiva in Palestina ed i turchi vi fanno le spese. Con nessuno delle Potenze alleate della Germania è stata risparmiata dalle nostre armi fulminee.

Diciassette velivoli nemici

abbattuti dagli inglesi

Londra, 22, sera.

Il comunicato circa le operazioni aeree dice: I nostri velivoli effettuarono ulteriore operazioni malgrado le cattive e frequenti condizioni atmosferiche. Sedici apparecchi nemici furono abbattuti nei combattimenti e tre furono messi fuori di combattimento nella giornata del 20. Undici nostri mancano. Un apparecchio da bombardamento a due motori fu incontrato ad cadere della notte e venne abbattuto. Tutte le nostre squadriglie da bombardamento notturno sono tornate. Vasti incendi furono provocati e nuvole di proiettili sono state lanciate durante la notte. Un totale di 24 ore. Il nostro fuoco di difesa ha abbattuto negli ultimi tre giorni due apparecchi nemici, oltre quelli già menzionati.

Un comunicato francese dice: Nella giornata del 20 settembre, a causa del tempo, l'attività della nostra aviazione è stata debole. La sola, approfittando del tempo rischiarato, i nostri velivoli da bombardamento hanno compiuto un considerevole lavoro, lanciando quasi 18 tonnellate di proiettili sui campi di aviazione nemici e più specialmente sui terreni adatti al bombardamento notturno e su importanti nodi ferroviari. Sono stati constatati risultati particolarmente felici, in modo speciale sui campi di aviazione di Stenay e di Marville, ove sono avvenuti incendi, e sulle stazioni di Etain, di Bazancourt e di Tourville, ove sono stati constatati incendi ed esplosioni.

Mannheim e Carlsruhe

efficacemente bombardate

Londra, 22, mattino.

Un comunicato del Ministero dell'aviazione dice: Durante la notte del 20 abbiamo lanciato sette tonnellate di bombe. Abbiamo attaccato con successo le officine Lanz a Mannheim, le banchine e le fabbriche ad ovest di Carlsruhe e colpito fortemente le fornaci di Durlach e gli arsenali di Rastatt, Frescati e Morhange. Un vasto incendio si manifestò a Carlsruhe e notevoli esplosioni furono osservate a Mannheim. Numerosi colpi diretti furono constatati sugli hangars e forse le esplosioni a Frescaty e a Morhange. Un apparecchio nemico è stato abbattuto; un nostro aeroplano non è rientrato.

In Macedonia

L'inseguimento del nemico

prosegue tra la Cerna e il Vardar

PARIGI, 22, sera.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 20 settembre dice: L'inseguimento delle forze bulgare battute tra la Cerna e il Vardar si effettua metodicamente, nonostante la presenza resistenza delle retroguardie nemiche. Le truppe serbe hanno raggiunto la media Valasha. A sinistra le truppe alleate hanno passato la Cerna nella regione di Cobren; a destra esse si sono impadronite delle alte vette di Porta Edzene. I bulgari incendiano i villaggi che abbandonano. Una loro completa batteria da campagna è caduta nelle nostre mani. L'aviazione ha bombardato e mitragliato intaticabilmente le loro colonne in ritirata. Da una parte e dall'altra del Vardar e a nord di Monastir grande attività dell'artiglieria.

SALONICCO, 21.

Un comunicato ufficiale serbo dice: Durante la giornata del 20 la nostra avanzata verso nord superò i venti chilometri. Siamo parecchi chilometri a nord di Kavadar e abbiamo liberato con altri quindici villaggi. Abbiamo catturato dodici cannoni. Rinforzi bulgari e tedeschi arrivano continuamente.

La vigorosa avanzata

delle truppe italiane

COMANDO SUPREMO, 22.

MACEDONIA. Nell'arco della Cerna le nostre truppe in cooperazione coll'offensiva generale degli alleati, hanno iniziate ieri una vigorosa avanzata verso nord impadronendosi delle prime posizioni nemiche.

DIAZ.

Violento attacco austriaco

respinto a Dosso Alto

Mirabile contegno dei czeco-slovacchi

COMANDO SUPREMO, 22.

A sud di Nago, all'alba di ieri, dopo violenta preparazione di artiglieria, in gran parte con proietti a gas, due colonne avversarie assalirono il saliente di Quota 703 di Dosso Alto, la prima puntandovi contro frontalmente da nord a sud, la seconda tendendo a scardinarla alla base con un movimento aggirante da nord-ovest a sud-est. Le intrepide truppe della sesta Divisione czeco-slovacca, che tenevano la posizione, si difesero con mirabile valore: l'attacco aggirante venne infranto e respinto da un reparto di mitraglieri usciti arditamente dalle linee; l'altra colonna nemica, travolto un piccolo posto di vedetta antistante, riuscì a porre piede sulla Quota 703, ma ne fu subito ricacciata dal presidio e dai rincalzi con accanita lotta corpo a corpo, nella quale subì perdite gravissime. Nel pomeriggio pattuglie d'assalto ripresero anche il posto di vedetta, ristabilendo integralmente la situazione. Tentativi di nuclei avversari fallirono dinanzi alle nostre posizioni di Cima Cady (Tonale), del Col del Rosso e del Col d'Echele (altopiano di Asiago) e sugl'isolotti del Piave in corrispondenza del Montello. Una piccola guardia nemica venne annientata sulle pendici a nord di Monte Tomba. Catturammo qualche prigioniero.

DIAZ.

La falsa notizia

di ufficiosi negoziati di pace tra l'Austria e l'Italia

Roma, 22, sera.

La *Deutsche Zeitung* pubblica che in Germania circola la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria negoziano ufficiosamente accordi territoriali in Isvizzera, essendo intermediario un diplomatico svizzero. La notizia è assolutamente falsa.

Ag. Stefani.

1.750.000 uomini

sono già partiti dall'America

Washington, 21.

Il generale March capo dello Stato Maggiore annuncia che il numero delle truppe americane imbarcate per tutti i fronti supera già 1.750.000 uomini.

Dopo il congresso labourista

Il blocco anglo-americano

L'atteggiamento delle minoranze

Londra, 21, ore 8,15.

(Continuazione del 22, mattino).

La vittoria e la potenza dei laburisti non hanno dominato anche il quarto [illegible] secolare tradizionale motto qui se sono dopo due giorni di lavoro e due sole di discussione draconiana. Questa particolarità era [illegible] perchè i delegati laburisti [illegible] sempre dato questo nome e nozze di lavoratori. Le cose potevano dire, per esempio, di quei riformisti italiani, quegli [illegible] della [illegible] e 20 circa delegati [illegible] che rappresentano un milione e mezzo di sindacalisti? La democrazia inglese dopo quella britannica e ora l'americana [illegible] ne ha milioni e mezzo, ma la [illegible] numero [illegible] di elementi, che [illegible] nessun conoscono bastone, che [illegible] si affermano e mostrano la [illegible] britannica non abbia perduto del [illegible] e concesse ai colleghi americani [illegible] la corda occorrente per allacciarsi [illegible] Così in eco al Congresso un altro laburista anglo-americano, che diresse tutto quello.

Trattandosi di una formazione destinata ad avere della storia, conviene chiarire in due [illegible] Dovete anzitutto ricordarvi che [illegible] laburismo anglo-sassone non è necessariamente socialista; può essere tale ma può benissimo [illegible] una specie di radicalismo in particolare che [illegible] e sarà quello a stabilire un compromesso della vecchia concezione della lotta economica pura e semplice. Il movimento laburista [illegible] di varie correnti e si combina [illegible] sindacati possono anche i più conservatori [illegible] conservatori del laburismo [illegible] nel Dominion [illegible] e, nè nella politica [illegible] avente non possono [illegible] socialisti. Infatti [illegible] alla testa [illegible] laburismo e gli debbono [illegible] [illegible] il magnifico [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] alla testa del [illegible] [illegible] [illegible]

Un sequestro revocato a un tedesco

Il pretore nella provincia ha revocato il sequestro eseguito nel maggio scorso ai beni germanici di proprietà del suddito germanico Adolfo Schlosacher. Il sequestro colpiva un'orsa, in fabbricato in via Venti Settembre N. 40 e 42 e una elegante villa con mobili e scorte a Superga.

Seguendo la Cronaca

L'Albergo Quirinale a Roma

nella magnifica Via Nazionale, vicino alla Stazione, ai principali Ministeri, di fronte al Teatro Costanzi, è frequentato dalla migliore società italiana e straniera. Servizio di *Restaurant e arrangements* per lunghi soggiorni.

I Divertimenti

ROSINA STORCHIO
nel dramma: "Come mori Butterfly,,
di GIUSEPPE ADAMI
da oggi al "Salone Chersi,,

Rosina Storchio, la graziosissima, acclamata, indimenticabile interprete della scena lirica, ci è ricomparsa in mezzo in magnificenza del suo temperamento artistico, alla cinematografia. E ve l'ha condotta, tenendola sentimentalmente stretta, per gli occhi per giovani e appassionati commediografi, il cav. Giuseppe Adami, che scrisse appositamente per lei un drammetto e commovente «sceneramma in 4 atti: *Come mori Butterfly*. E la storia di una celebre cantante, Rosa D'Alba, che ha il segreto di certi gesti e di certi commiatare, e il cui fascino e nella sua bellezza luminosa e nella sua arte fatta di anima. E la storia degli amori di questa artista col giovane pittore Dario D'Antri e l'improvviso crollo del sogno al sopravvenire della novella della cantante, Silvana, una peregrina che giunge al nido della felicità dopo una lunga odissea attraverso il mondo dove ha frecciato la sua privace bellezza. Maddalena pentita? No, Circe, che esercita la sua solita perversità col fascino della sua bellezza infernale e Dario, non strappato alla sorella, come compenso dell'ospitalità generosa. E vi riesce, e l'amore Rosa D'Alba è come annientato. Essa si rifugia nella propria arte e nel limbo sognato di un amore giovanile lontano lontano. Ma un giorno, stanca, disillusa, vuota, decide di morire. Morirà alla fine della sua scena d'amore, incoronata la piccola giapponesina Butterfly. E il dramma delicato e bellissimo ha una chiusa da grande lavoro scenico, che prende violentemente con la commozione, la dolcezza e la tragicità. La messa in scena ricchissima è dovuta alla *Savoia Film*. La interpretazione da parte di Rosina Storchio è degna in tutto del nome di lei, della sua fama.

Antonio Gandusio
e la bellissima MERCEDES
interpreti di STRANA
da oggi al "Cinema Royal,,

Ed ecco che anche al *Cinema Royal* si può ammirare l'arte comica giocondissima di Gandusio. Egli si presenterà oggi in una diversente cinecommedia in 3 atti, di Vittorio Rucci, dal titolo: *Stanza*. E una commedia ricca di brillanti e di situazioni comiche, nelle quali le doti di Antonio Gandusio hanno modo di prodigarsi in tutta la loro magnificenza. Antonio Gandusio è Gustavo il Acquasparta, che vive in città nel suo elegante quartierino da scapolo, in spensierata vita dei goudenti, mentre Nini Florette lo aiuta di buon cuore a sciupacquare i quattrini che gli manda dalla provincia lo zio Bertrando, del quale egli è l'unico erede. Ma la pazienza del vecchio conte d'Acquasparta non è senza limiti, e un bel giorno egli canta d'improvviso in casa di suo nipote, e gli pone questo dilemma: «O tu ti decidi a mettere giudizio e a sposare la contessina Gemma d'Alba, o io... ti diseredo». Gustavo si ribella, ma siccome l'eredità è sempre e di essa non fa che discorrentella nei dettagli, tra i due zii, sempre d'accordo, finisce per cedere. Ma i guai vero incominciano adesso, perchè prima ancora di salutare la sua futura sposa, il fidanzato fa la conoscenza di Dario D'Antri e l'impetuoso rivale del signor di sopravvenire della novella della cantante, Silvana, una peregrina che giunge al nido della felicità dopo una lunga odissea attraverso il mondo dove ha frecciato la sua privace bellezza. Maddalena pentita? No, Circe, che esercita la sua solita perversità col fascino della sua bellezza infernale e Dario, non strappato alla sorella, come compenso dell'ospitalità generosa. E vi riesce, e l'amore Rosa D'Alba è come annientato. Essa si rifugia nella propria arte e nel limbo sognato di un amore giovanile lontano lontano. Ma un giorno, stanca, disillusa, vuota, decide di morire. Morirà alla fine della sua scena d'amore, incoronata la piccola giapponesina Butterfly. E il dramma delicato e bellissimo ha una chiusa da grande lavoro scenico, che prende violentemente con la commozione, la dolcezza e la tragicità. La messa in scena ricchissima è dovuta alla *Savoia Film*. La interpretazione da parte di Rosina Storchio è degna in tutto del nome di lei, della sua fama.

Antonio Gandusio
e la bellissima MERCEDES
interpreti di STRANA
da oggi al "Cinema Royal,,

Ed ecco che anche al *Cinema Royal* si può ammirare l'arte comica giocondissima di Gandusio. Egli si presenterà oggi in una diversente cinecommedia in 3 atti, di Vittorio Rucci, dal titolo: *Stanza*. E una commedia ricca di brillanti e di situazioni comiche, nelle quali le doti di Antonio Gandusio hanno modo di prodigarsi in tutta la loro magnificenza. Antonio Gandusio è Gustavo il Acquasparta, che vive in città nel suo elegante quartierino da scapolo, in spensierata vita dei goudenti, mentre Nini Florette lo aiuta di buon cuore a sciupacquare i quattrini che gli manda dalla provincia lo zio Bertrando, del quale egli è l'unico erede. Ma la pazienza del vecchio conte d'Acquasparta non è senza limiti, e un bel giorno egli canta d'improvviso in casa di suo nipote, e gli pone questo dilemma: «O tu ti decidi a mettere giudizio e a sposare la contessina Gemma d'Alba, o io... ti diseredo». Gustavo si ribella, ma siccome l'eredità è sempre e di essa non fa che discorrentella nei dettagli, tra i due zii, sempre d'accordo, finisce per cedere. Ma i guai vero incominciano adesso, perchè prima ancora di salutare la sua futura sposa, il fidanzato fa la conoscenza di Dario D'Antri e l'impetuoso rivale del signor di sopravvenire della novella della cantante, Silvana, una peregrina che giunge al nido della felicità dopo una lunga odissea attraverso il mondo dove ha frecciato la sua privace bellezza. Maddalena pentita? No, Circe, che esercita la sua solita perversità col fascino della sua bellezza infernale e Dario, non strappato alla sorella, come compenso dell'ospitalità generosa. E vi riesce, e l'amore Rosa D'Alba è come annientato. Essa si rifugia nella propria arte e nel limbo sognato di un amore giovanile lontano lontano. Ma un giorno, stanca, disillusa, vuota, decide di morire. Morirà alla fine della sua scena d'amore, incoronata la piccola giapponesina Butterfly. E il dramma delicato e bellissimo ha una chiusa da grande lavoro scenico, che prende violentemente con la commozione, la dolcezza e la tragicità. La messa in scena ricchissima è dovuta alla *Savoia Film*. La interpretazione da parte di Rosina Storchio è degna in tutto del nome di lei, della sua fama.

"Rocambole!,,
Le grande "première,, d'oggi
al CINEMA BORSA

Rocambole, il personaggio fantastico, leggendario, creato dall'esuberante fantasia di Ponson du Terrail, l'eroe popolare che molto interessò ed emozionò i nostri padri e le cui avventure sono divenute proverbiali, è oggi sbalzato dalla cornice di un lontano passato per vivere, per vivere in modo anche più vivo, più fantastico, più straordinario nel quadro cinematografico. In realtà le vicende del romanzo, condensate per la rappresentazione cinematografica, vi acquistano un'evidenza ed un interesse straordinari. Questa film diventerà certamente una delle più amate e più desiderate dal pubblico, tanto è sicura di azione, che lo interessa il pubblico, la caratteristica, anzi i fatti e soltanto i fatti.

Non è possibile descrivere le vicende che si intrecciano al filo principale dell'azione di «Rocambole», senza sminuirle e togliere loro l'impressione che esercitano nella rappresentazione. Basti dire che l'interesse cresce ad ogni scena, la curiosità vorrebbe precorrere gli avvenimenti, e la sensibilità e passi nel tenero amore di Rocambole per Nina e Geronimo, e dalla passione comune, inquietante, vicino di Rocambole per la Bella Bocquet. Contribuiscono certamente al successo di questo grandioso lavoro l'interpretazione di Gaston Sylvestre che incarna con artista eccezionale l'eroe di Ponson du Terrail, così agile, così fascinante e come la fantasia popolare ce lo ha tramandato.

La vita è fumo
di Cosimo Giorgieri Contri
Oggi al "Cinema Italia,,

Il finissimo novellista e poeta, ben noto a Torino, ha dettato per la *Silentium Film* (Partecipazioni Società degli autori italiani dedicati alla cinematografia) un lavoro forte e delicato, che domanda oggi il giudizio del pubblico torinese. E poichè si tratta di una concezione originale avvantaggiata da una messa in scena veramente artistica e di una interpretazione di primissimo ordine, gli spettatori che oggi affolleranno il Cinema *Italia* non tarderanno a riconoscere di trovarsi di fronte ad un riuscito e diverso saggio dell'arte della *Silentium*.

Questa sera al *Maffei*
Due Debutti: FARIA e BALBINOT

Il debutto del celebre pantomimo, mimodramma mondiale Faria, inizio per Torino, avrà luogo soltanto questa sera, causa lo sciopero ferroviario del bagnello. Debutterà pure il famoso ventriloquo Balbinot, coi suoi fantocci viventi in grande successo Lina Dinda e ultimi giorni di Tilda, del Trio Vassili e delle Sorelle Oliver. Programma eccezionale di venti interessantissimi numeri.

"Vini e maschere.. con la "Menichelli..
oggi allo SPLENDOR (a prezzi normali)

Oggi ultimo di «*Vini e Maschere*», a prezzi normali. Domani «*L'ultimo dell'Amore*», con le superbe *Matilde Di Marzio* e *Andrea Habay*. Prossimamente «*Il matrimonio in 27 minuti*», di *Camillo De Rio*.

Al "Romano,, i VENA D'ORO
debutteranno questa sera. Sarà una vera festa artistica, perchè questi artisti trasmetteranno gli spettatori all'entusiasmo per il loro caldo e passionale stile loro nella voce. Il pubblico è pregato di prendere i posti per tempo. I biglietti sono sempre valevoli.

"RETE DI CORDA,,
Seconda Serie dei TOPI GRIGI
al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Nella lotta mortale senza quartiere tra Za la Mort ed i «Topi grigi», questi nascono a dire vicino quello all'Apache *sportivo* parigino. Infatti i *Topi* sfidano della sua morte, tentano con ogni mezzo di strappare a Leo e a Za la Vie, il segreto della *Busta Nera*, che ad essi tanto preme, ed è precisamente questa la ragione che li spinge, in balia dei «*Topi Grigi*» come privilegio, i solo capo Grigione riesce a ripiantare in America con la complicità di Mu-sdoro, e Za la Mort credendo che i suoi nemici siano in suo potere, gli si mette alla calcagna. Sfuggito dall'orribile sete di vendetta, assillato dal bisogno di trovare i suoi cari, fatto scomparire da Grigione, Za la Mort insegue attraverso mezzi quelli nell'aperto sotto, trova sostenitori ed amici. La contessa si ingelosisce. Za la Mort è quasi preso di mezzi, mentre Grigione è ricchissimo, e per un istante pare che la fortuna volga le spalle all'audace ex-apache. Ma il buon diritto non può non trionfare sul male. Così Za la Mort può ritornare in Italia, se non vendicato, certo non completamente vinto, e disposto a strappare alla prossima occasione il suo definitivo trionfo.

Emilio Ghione

attore tra i più espressivi e i più efficaci, è sempre simpatico e irresistibile protagonista di queste avventure straordinarie, che hanno tutte il fascino della più rude bellezza, messa a servizio di una causa buona contro una banda terribile di sfruttatori di male. Il successo grandioso, incontrato da *Bella sera*, aumenterà ancora con *Rete di corda*, ed è destinato a salire ad altissima vetta coi due episodi che ancora seguiranno e che chiuderanno degnamente la nuova impresa dell'*ex-apache* audace, Za la Mort.

Oggi al *Cinema Ambrosio*
"IL CANTO DELL'AGONIA,,
Protagonista TILDE KASSAY

Il canto dell'agonia è il forte romanzo di *Fides*, tradotto in una grandiosa pellicola cinematografica. Nella nuova veste la narrazione non solo conserva, ma accresce il suo singolare potere di suggestione. Si tratta di un avvenimento romanzo zingaresco, denso di passione selvaggia, ambientato nei suoi originali episodi, che trascinano ad un epilogo drammaticissimo, nuovo, impressionante. La messa in scena ha profuso in trama romanzesca di quadri straordinariamente pittoreschi, un superbo sfondo di vasto respiro alla film la interpretazione del personaggio della zingara Zirka, dovuta ad un'artista squisita non reso al pubblico torinese, a cui che è sempre ammirata.

Femula di FRANCESCA BERTINI
a Tilde Kassay, insomma, il cui nome è sempre una promessa di cose nuove, originali, interessantissime. Il pubblico che accorrerà oggi al *Cinema Ambrosio* sarà ben contento dello spettacolo prescelto.

FRANCESCA BERTINI
prossimamente in *Cinema Ambrosio*, in *Andrienne*, di Vittoriano Sardou, della *Caesar*.

Una novità al Carignano

Questa sera la Compagnia Gandusio rappresenterà «*Le jeux du chiffon*», commedia nuova, in tre atti, di Walter Ello.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.so Oporto) — Ore 21: «Le jeux du chiffon», commedia in 3 atti, di Walter Ello (novissima).
ALFIERI (C.so d'Azeglio) — Ore 21: «La signorina del cinematografo», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo.
SCRIBE (via Bogino-Gabelli) — Ore 21: «Rocambole», dramma.
ROSSINI — Riposo.
GIANDUJA (Metropolitana Torinese) — Riposo.
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.
ROMANO (Orfeum) 14-23 — Varietà grand'orfeo.
TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tonni e Varetta.
METROPOLITANA — Ore 20: Attrazioni e operetta.
CINEMA ALPI — Ecco senza fine; interpretazione di Lyda Borelli.
RESTAURANT DU PARC — Concerto tutte le sere.

I prezzi dei cambi
Roma, 22, notte.

L'Istituto nazionale dei cambi comunica i corsi ufficiali da domani fatti a nuovo avviso: Parigi chèque acquisti 138.50 vendite 139; Londra acquisti 30.25, vendite 30.35 1/2; Svizzera acquisti 135.50 vendite 136.50. New York telegrafico acquisti vendite 6.87 1/2.

Stato Civile di Torino
22 settembre 1918.

NASCITE: di cui maschi 25, femmine 6.
MATRIMONI: Bertola Ernesto con Rabaudo Maddalena — Lanotte Riccardo con Gallo Teresa — Capello Alfredo con Cena Angela — Cerato Tommaso con Torgano Domenichina — Molino Francesco con Perino Margherita — Peretti Giacomo con Tuffo Anna Maria — Podla Carlo con Milanesi Maria — Zoccola Giovanni Francesco con Tasso Maria — Sforni, Piero Alberto di Anastasio, anni 22, di Pinerolo, impiegato, via Cibrario, 21.
Comunità Cenobio, ai N. 30 e Paolo di Cavallo, casalingo.
Santagati Massimina di cesare di 52, di Sampierdarena, casalinga, via Pietro in Vincoli, 3.
Gilli Lotti in Alessandri di 62, di Pontedera, proprietaria, via Alfieri, 9.
Spagnoli Ernesto e Nesco, di 56, di Collegno, casalingo, via Filippo della Salute 3.
Sala Rosa in Tavino, di 42, di Villar Perosa, casalinga, via Palazzo Città, 11.
Comunità Cenobio di Giacomo, di 11 di Torino, scolari che vivono.
Comunità Lucia in Dolza, di 35, di Col S. Giovanni, casalinga.
Scarzia Ferruccio di Erasmo, di 31, di Torino, ufficiale superiore, via Giacomo Medici, 2.
De Ferrarris Teresa in Lajolo di 27, di Cuneo, casalinga.
Arnaud Carlo di Giacomo, di 32, di Pinerolo, agente Città Cuneo.
Arri Dario di Mario, di 2, di Torino, viaggiatore, figlio Pasquale di Francesco, di 15, di Torino, scolaro, via Cavalli, 5.
Peyrone Cipriano, di Matteo, di 50, di Carpeneto, casalingo, via Sant'Agostino, 5.
Comunità Cenobio di Carlo di 31, di Torino, casalinga, via Nizza, 100 Angolo 10.
Santoni Maria ved. Bacchi, di 76, di Rivoli, casalinga, via Bacchi, 14.
Provenzale Angelo di Giuseppe, di 31, di Piano, fabbricante cappelli di feltro, di 30, di Torino, sarto, via Cavalli, 5.
Bertolotto Maria ved. Bertolotto, di 72, di Torino, casalinga, via Bertola, 25.
Tosco di Matteo, di 30, di Rivoli, casalinga, via Fabbricato Catasto, di Pinerolo, di 56, di Villafranca, Cuneo, casalinga.
Tuccari Carlo di Calogero, di 37, di servizio Torino, mercato.
Cassino Antonio di Giovanni, di 52, di Torino, impiegato.
Nizza Vittorio di Matteo, di 16, di Lucca, scolaro, via Matteo Pescatore di Giovanni, di 16, di Lucca, scolaro, via Matteo Pescatore, 11.
Mussa Teresa di Giovanni, di 27, di Villanuova Solaro, casalinga, via Torino, 30.
Giuseppe Rosina e Eugenia, di 29, di Biella, casalinga, via Torino, 30.
Verrone Emilio in Maria, di 37, di Vercelli, decoratore, via S. Francesco, 7.
Cavallaro Angela di Adriano, di 28, di Torino, casalinga, via Bertola, 25.
Bonino Maria ved. Pellegrino di Giovanni, di 66, di Rivoli, casalinga, via Bacchi, 14.
Provenzale Angelo di Vittorio, di 15, di Lazzo di Cuneo, meccanico, via Bruzelli, 26.
Sanzimino Teresa in Carino, di 30, di Varese, casalinga, corso Oporto, 5.
Violardo Giuseppina ved. Quaglio, di 80, di Torino, casalinga.
Carosio Maria ved. Castello, di 70, di Revello Cuneo, casalinga.
Porta Giuseppe di Emanuele di 28, di Torino, meccanico, via Tiziano, 32 bis.
Scott Cesare di Giovanni, di 2, di Torino, impiegato, via Cavour, 9.
Compagno Antonio di Domenico, di 75, di Bonavia, agente, via Giovanni Prati, 1.
Domenica Antonio di Bernardo, di 58, di Volpiano, muratore.
Ferrero Giuseppe di Bernardo, di 72, di Trofarello Superiore, in pensione, via Fossano, 17.
Cavalli Giuseppe in Adriano, di 40, di Moncalieri, impiegato, via Alfieri, 9.
Spagnoli Ernesto e Nesco, di 56, di Collegno, casalingo, via Filippo della Salute 3.
Sala Rosa in Tavino, di 42, di Villar Perosa, casalinga, via Palazzo Città, 11.
Comunità Cenobio di Giacomo, di 11 di Torino, scolari che vivono.
Comunità Lucia in Dolza, di 35, di Col S. Giovanni, casalinga.
Scarzia Ferruccio di Erasmo, di 31, di Torino, ufficiale superiore, via Giacomo Medici, 2.
De Ferrarris Teresa in Lajolo di 27, di Cuneo, casalinga.
Arnaud Carlo di Giacomo, di 32, di Pinerolo, agente Città Cuneo.
Arri Dario di Mario, di 2, di Torino, viaggiatore, figlio Pasquale di Francesco, di 15, di Torino, scolaro, via Cavalli, 5.
Peyrone Cipriano, di Matteo, di 50, di Carpeneto, casalingo, via Sant'Agostino, 5.
Comunità Cenobio di Carlo di 31, di Torino, casalinga, via Nizza, 100 Angolo 10.
Santoni Maria ved. Bacchi, di 76, di Rivoli, casalinga, via Bacchi, 14.
Provenzale Angelo di Vittorio, di 15, di Lazzo di Cuneo, meccanico, via Bruzelli, 26.
Sanzimino Teresa in Carino, di 30, di Varese, casalinga, corso Oporto, 5.
Violardo Giuseppina ved. Quaglio, di 80, di Torino, casalinga.
Carosio Maria ved. Castello, di 70, di Revello Cuneo, casalinga.
Porta Giuseppe di Emanuele di 28, di Torino, meccanico, via Tiziano, 32 bis.
Scott Cesare di Giovanni, di 2, di Torino, impiegato, via Cavour, 9.
Compagno Antonio di Domenico, di 75, di Bonavia, agente, via Giovanni Prati, 1.
Domenica Antonio di Bernardo, di 58, di Volpiano, muratore.

Una novità al Carignano

Questa sera la Compagnia Gandusio rappresenterà «*Le jeux du chiffon*», commedia nuova, in tre atti, di Walter Ello.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.so Oporto) — Ore 21: «Le jeux du chiffon», commedia in 3 atti, di Walter Ello (novissima).
ALFIERI (C.so d'Azeglio) — Ore 21: «La signorina del cinematografo», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo.
SCRIBE (via Bogino-Gabelli) — Ore 21: «Rocambole», dramma.
ROSSINI — Riposo.
GIANDUJA (Metropolitana Torinese) — Riposo.
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.
ROMANO (Orfeum) 14-23 — Varietà grand'orfeo.
TEATRO IRIS — Compagnia Operette Tonni e Varetta.
METROPOLITANA — Ore 20: Attrazioni e operetta.
CINEMA ALPI — Ecco senza fine; interpretazione di Lyda Borelli.
RESTAURANT DU PARC — Concerto tutte le sere.

I prezzi dei cambi
Roma, 22, notte.

L'Istituto nazionale dei cambi comunica i corsi ufficiali da domani fatti a nuovo avviso: Parigi chèque acquisti 138.50 vendite 139; Londra acquisti 30.25, vendite 30.35 1/2; Svizzera acquisti 135.50 vendite 136.50. New York telegrafico acquisti vendite 6.87 1/2.

Stato Civile di Torino
22 settembre 1918.

NASCITE: di cui maschi 25, femmine 6.
MATRIMONI: Bertola Ernesto con Rabaudo Maddalena — Lanotte Riccardo con Gallo Teresa — Capello Alfredo con Cena Angela — Cerato Tommaso con Torgano Domenichina — Molino Francesco con Perino Margherita — Peretti Giacomo con Tuffo Anna Maria — Podla Carlo con Milanesi Maria — Zoccola Giovanni Francesco con Tasso Maria — Sforni, Piero Alberto di Anastasio, anni 22, di Pinerolo, impiegato, via Cibrario, 21.
Comunità Cenobio, ai N. 30 e Paolo di Cavallo, casalingo.
Santagati Massimina di cesare di 52, di Sampierdarena, casalinga, via Pietro in Vincoli, 3.
Gilli Lotti in Alessandri di 62, di Pontedera, proprietaria, via Alfieri, 9.
Spagnoli Ernesto e Nesco, di 56, di Collegno, casalingo, via Filippo della Salute 3.
Sala Rosa in Tavino, di 42, di Villar Perosa, casalinga, via Palazzo Città, 11.
Comunità Cenobio di Giacomo, di 11 di Torino, scolari che vivono.
Comunità Lucia in Dolza, di 35, di Col S. Giovanni, casalinga.
Scarzia Ferruccio di Erasmo, di 31, di Torino, ufficiale superiore, via Giacomo Medici, 2.
De Ferrarris Teresa in Lajolo di 27, di Cuneo, casalinga.
Arnaud Carlo di Giacomo, di 32, di Pinerolo, agente Città Cuneo.
Arri Dario di Mario, di 2, di Torino, viaggiatore, figlio Pasquale di Francesco, di 15, di Torino, scolaro, via Cavalli, 5.
Peyrone Cipriano, di Matteo, di 50, di Carpeneto, casalingo, via Sant'Agostino, 5.
Comunità Cenobio di Carlo di 31, di Torino, casalinga, via Nizza, 100 Angolo 10.
Santoni Maria ved. Bacchi, di 76, di Rivoli, casalinga, via Bacchi, 14.
Provenzale Angelo di Vittorio, di 15, di Lazzo di Cuneo, meccanico, via Bruzelli, 26.
Sanzimino Teresa in Carino, di 30, di Varese, casalinga, corso Oporto, 5.
Violardo Giuseppina ved. Quaglio, di 80, di Torino, casalinga.
Carosio Maria ved. Castello, di 70, di Revello Cuneo, casalinga.
Porta Giuseppe di Emanuele di 28, di Torino, meccanico, via Tiziano, 32 bis.
Scott Cesare di Giovanni, di 2, di Torino, impiegato, via Cavour, 9.
Compagno Antonio di Domenico, di 75, di Bonavia, agente, via Giovanni Prati, 1.
Domenica Antonio di Bernardo, di 58, di Volpiano, muratore.

Ulteriori sanzioni contro il presidente Monier
(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 22, notte.

Si rammenterà che, in seguito alle sue relazioni con Bolo pascià, il primo presidente della Corte d'Appello Monier, venne dalla Corte disciplinare della sue funzioni della Corte di cassazione, venne condannato alla sospensione nella magistratura. La gran Commissione della Legion d'onore, in provvedimento contro Monier la pena della sospensione per cinque anni nell'uso delle insegne di commendatore dell'ordine nazionale. Il Presidente della Repubblica, nella sua qualità di Gran Maestro dell'Ordine, prenderà una risoluzione definitiva, che il *Petit Journal* crede sarà improntata a grande moderazione.

ULTIME NOTIZIE

I francesi estendono le posizioni
a sud di San Quintino
e guadagnano terreno ad est di Sancy

PARIGI, 22

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione a sud di St. Quentin abbiamo esteso le nostre posizioni ad est di Rinaucourt e di Les Fontaines e raggiunto i margini occidentali di Vendhuil. A nord dell'Aisne tre contrattacchi tedeschi sono stati infranti a nord di Allemant prima di aver potuto raggiungere le nostre linee. Abbiamo guadagnato terreno ad est di Sancy e fatto prigionieri.

La vittoria dei czeco-slovacchi
a Dosso Alto

(Per telegr. da una dei nostri inviati spec. al fronte)
Casa di guerra, 22.

Dosso Alto, fino soltanto mentato, posto al sud di Sagn e dominante il lago di Lagisa, che nel quadro scorso l'archiduca Massimiliano d'Austria, si trasformò nelle prime ore dell'offensiva con-austro-tedesca sanguinosa, e che i nostri arditi ripresero nell'azione con un brillantissimo colpo di mano, è stato fatto segno ieri ad un nuovo violento attacco da parte di un battaglione di assalto austriaco, che prende nome dalla città Riva di Trento. Dosso Alto è presentemente affidato alla difesa della sesta Divisione czeco-slovacca, e tale fatto non deve essere dimenticato se si intendono precisare le cause che possono aver determinato il Comando austriaco a tentare un'azione di non lieve entità contro delle posizioni che gli si erano sottratte pochi giorni. Nè deve dimenticarsi che della conquista fatta nel giugno il Battaglione nemico mena grande scalpore, poi tutto che l'operazione era stata diretta dal fratello dell'imperatore. Volle si aggiunga che la situazione ritmossima dell'esercito tedesco in Francia deve forzare il Comando austriaco ad inviare italiano a fiero segno di alleviti per dimostrare che, mascherato vive l'azione sul nostro fronte, impedisce a noi di inviare uomini in Francia. Dosso Alto, come già si ebbe occasione di notare accennando al colpo di mano che ne ne rubiale la padroanza, costituisce per noi un buon osservatorio e per il nemico un discreto punto di appoggio per eventuali operazioni contro l'obliquo prealpino. E come in primo grado, che può dare adito ad una scalata. Alle ragioni politiche, che indubbiamente possono aver determinato il Comando austriaco di tentare l'operazione, altre se ne debbono quindi aggiungere di carattere esclusivamente militare. Il battaglione d'assalto nemico, come accenna il comunicato ufficiale, mosse all'attacco della posizione dopo violentissima preparazione di artiglieria, con largo uso di proiettili a gas. Per circa un'ora su tutto l'obiettivo fu un imperversare di colpi, coll'obbiettivo di sconvolgere le posizioni per impedire l'organizzazione della difesa e il affluenza in linea dei rinforzi. Il nostro piccolo posto di Dosso Alto, che sta al limite estremo del saliente, fu completamente sconvolto e sconvolto risultarono gran parte delle difese vicinali collocanti la posizione. La difesa della zona venne conseguentemente ad essere interamente affidata al valore delle truppe czeco-slovacche occupanti Dosso Alto.

I nemici mossero all'assalto in due colonne: la prima delle quali, partendo dal pressi di Monza Zures, quindi nel fianco dell'saliente verso sasso Secco, e la seconda, uscita da Roncola Austriaca, convers verso Roncola Bassa. Il movimento delle fanterie non passò inavvertito alle nostre vedette, ma la prima ondata potè raggiungere le nostre linee senza che la resistenza fosse già preliminata. Sasso Secco era difeso da fanti e mitragliere, ed i mitragliatori, nel fumore che l'esercito nemico dominato conseguire alle fanterie vennero alle di piombare di sorpresa sulla fanteria, portarono le armi fuoco dei reticolati e, bene appostati, accolsero il nemico con tali raffiche di proiettili che la colonna di attacco sciolse scompigliata, poi arretrò confusa. Nessuno dei fanti austriaci riuscì a raggiungere le nostre linee a Sasso Secco, e gli assalti che non vollero ripetere al primo urto dei mitragliatori, furono sterminati dai fanti che li dispersero con nutrito fuoco di bombe a mano. La colonna puntata verso Sasso Secco aveva per obbiettivo di aggirare la posizione e di prendere alle spalle il presidio occupante la quota 703, massima quota di Dosso, e l'azione di aggiramento ebbe per tal scopo fortunato.

Diverso sviluppo ebbe la seconda colonna, puntante su Roncola. Sul dinlio esterno del saliente non si trovava che un gruppo di osservatori, tre o quattro persone in tutto. Il piccolo posto, rimasto isolato, venne sopraffatto, e la colonna assalitrice puntò verso la quota massima di Dosso, inseguito nell'ombra con audacia e costanza. Avvertito del movimento avvenuto, le truppe czeco-slovacche, presidianti quota 703, abbandonarono di propria iniziativa le trincee ed i ricoveri e si lanciarono contro il nemico per la dorsale della posizione. La lotta fu violenta e incredibile. Il reparto d'assalto nemico venne accolto con fuoco di bombe a mano e discusso con violenti corpo a corpo. Il numero degli assalitori però era tale, in confronto a quello dei difensori, che un momentaneo arretramento si rese necessario, onde consentire l'entrata in azione dei rinforzi.

La quota 703 venne abbandonata al nemico, ma fu cosa di brevi momenti; poichè il presidio prontamente rinforzato dalle truppe che si trovavano nella retrostante quota 703, e dagli appoggi di proprie valenze lanciati fuori da ricoveri, con un meraviglioso ritorno offensivo riconquistava e possesso della massima quota del saliente. L'azione iniziata colle ombre della notte si chiudeva così nei primi chiarori del mattino con risultati pratici a noi favorevoli. Rimaneva in possesso del nemico solo la posizione di Roncola, posizione precaria che non aveva alcuno dei vantaggi delle stesse linee e ridonava al nemico. La operazione si chiuse così con esito disastroso, nessun guadagno di terreno, un centinaio di morti e un numero grande di feriti. E che val quanto dire il fallimento d'assalto impegnate stesso fuori combattimento. Le truppe czeco-slovacche erano esultanti. E' da prima volta che esse compiono sul nostro fronte, e per quanto già siano state impegnate in altri combattimenti, un'azione voluta senza aiuto di altre truppe e con risultato brillantissimo. Note fasi culminanti della giornata che hanno dimostrato di possedere le migliori qualità, pronte nella difesa e nei contrattacchi, tenaci nella resistenza e violentissime nel corpo a corpo.

M.

Orlando agli Czeco-slovacchi
Roma, 22, sera.

In seguito alla mirabile condotta dimostrata ieri dalla sesta Divisione czeco-slovacca giusta la speciale citazione che ne è fatta dall'ordine bollettino di guerra, il presidente del Consiglio on. Orlando ha così telegrafato al prof. Edoardo Benes, segretario generale del Consiglio Generale dei paesi czechi, residente a Parigi: «Vi esprimo con grande cordialità i sentimenti della mia più viva ammirazione per l'ufficiale fermezza dimostrata ieri sulle sponde alpi dalla Divisione czeco-slovacca nel combattimento a Dosso Alto, dove il valore di un popolo che combatte per la sua libertà ebbe ragione del furore aggressivo alimentato sull'odio. Che ciò sia di augurio per la battaglia e per la vittoria finale».

(Stefani).

Una nota officiosa austriaca
sulla risposta del Governo francese
Zurigo, 22, notte.

Il ministro di Svizzera a Vienna ha portato ieri al cancelliere dell'impero degli esteri austro-ungarico, in base ad una comunicazione del suo governo, che il ministro francese degli affari esteri, con data del 19 settembre, ha mandato risposta della Nota del Governo austro-ungarico del 14 settembre, osservando che la risposta francese alla proposta di Burian è contenuta nel discorso tenuto il 12 settembre dal primo ministro francese Clemenceau, il cui testo si trova nei *Journal officiel* del 13. Una Nota ufficiosa soggiunge: «Non sarà facile sostituirsi in questa risposta che, nella forma, precede di molto sensibilmente quelle consuete dirsi seguite finora persino nei rapporti fra i Governi di Stati belligeranti». Il ministro degli esteri bulgaro, Malinoff, ha consegnato al ministro austro-ungarico a Sofia la risposta alla Nota di Burian, nella quale aderisce alla Nota stessa, insistendo sul principio di nazionalità che ispira le aspirazioni bulgare.

Come si designa
la disfatta dei bulgari
(Servizio speciale della Stampa)
Parigi, 22, sotto.

Le operazioni che si svolgono sul fronte di Salonicco vengono ad attrarre l'attenzione dei circoli militari su quel teatro della guerra ora a lungo trascurato. L'avanzata generale delle truppe alleate continua con completo successo e l'ardore sempre più intensa della offensiva a nord di Monastir e sulle due rive del Vardar è probabilmente indizio che le fronte di attacco si estenderanno maggiormente. E' intanto da rilevare che le truppe alleate hanno attraversato la Cerna a nord-est di Monastir, a Cebren, ed avanzano lungo Dubica, Bonvcello i cui alleanti costituiscono il formidabile massiccio di Bobiste, allo circa 1700 metri, che finora non aveva potuto esser raggiunto, ma che questa volta potrebbe essere scalato. D'altronde, più a nord-est, i serbi si trovano già al di là di Dunje, guadagnando terreno verso Raljani e Pesani in direzione generale di Petlep. I bulgari saranno costretti, qualora non vogliano correre il rischio di essere accerchiati, a cedere terreno al nord di Monastir. Sulla strada e fronte di attacco gli alleati hanno raggiunto le rive di Cerna a le 2000 metri e avanzano verso il Vardar in direzione di Demirkapu guadagnando la retrazione delle retroguardi e bulgare si fanno sempre più energiche a impossibile che esse oppongo per molto tempo una seria resistenza. Se gli alleati giungessero infatti a forzare il passo di Demirkapu raggiungerebbero la linea del Vardar che segue il Vardar da Veles a Salonicco ed il cui possesso sarebbe di rilevanza incalcolabile.

La disfatta bulgara è in ogni modo completa. Le truppe franco-serbe, sormontando con magnifico slancio la resistenza accanita del nemico ed i baluardi delle opere montanine, sono dilagate nella pianura angolare tra la Cerna ed il Vardar, e procedono a grandi passi verso il fiume. Anche senza voler nevrizzare troppo vasti disegni, non si può escludere che la manovra strategica attualmente in corso di sviluppo è essenzialmente di risultati ieri ancora insperati. L'esercito bulgaro, sradicato dal suo Gibilà e lo Sirma, provvisto di serie riserve, e di comunicazioni interne, tra sui diversi elementi, deve avere il suo centro fondato. Gli la città delle sue ali fuori della regione del Balcan e di Monastir può essere considerata come un elemento che l'esercito non respinto in direzione eccentriche con movimenti ricordati che l'accennano liberi innanzi ai vincitori le creste che costituiscono a Veljp, Veles e Ushop. Scendendo verso il Vardar dalle due vallate della Cerna e della Bosnara, che fanno capo la prima a Gradsko e la seconda alla uscita settentrionale della gola di Demirkapu i franco-serbi non si troveranno più che a una decina di chilometri dal fiume e se dalla linea normale di comunicazione delle Divisioni bulgare saranno costrette al sud della gola, intorno a Doiran, Asaklie da forze anglo-elleniche, queste Divisioni non sembrano aver come prossima ritirata che la via verso a Strumitza, attraverso i monti Beles, Dudare, le Divisioni nemiche umanai a Monastir rischiano di veder chiusa alle spalle la strada da Prilep verso il Vardar. Tali prospettive non sono accessate vedere si riferiscono che ai bulgari e esposte da sei anni di guerra quasi ininterrotta e non possiede e serve materiali di cui non sarà capace di permettere una reazione efficace contro la profonda sconiitta.

C.

La risoluzione
della Conferenza laburista interalleata
sulla proposta austriaca
Londra, 22, notte.

La m